

→ **La Conferenza episcopale italiana:** inadeguati sostegni alla maternità e all'accoglienza

→ **Critiche** alle coppie di fatto e alle unioni tra gay. Genitori-figli nucleo essenziale della società

Il grido della Cei: «Le famiglie lasciate sole di fronte alla crisi»

Emergenza educazione: è l'obiettivo della Chiesa italiana per il prossimo decennio. Lo hanno confermato gli Orientamenti pastorali presentati ieri. La denuncia dei vescovi per la famiglia abbandonata e tradita.

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA
rmonforte@unita.it

Fermare il declino. Difendere la famiglia, oggi smarrita e tradita. Puntare sull'educazione alla cittadinanza e sulla formazione integrale della persona. Lancia l'allarme emergenza sociale la Conferenza episcopale italiana e indica un percorso per fronteggiarla. Nel documento che fissa gli Orientamenti pastorali della Chiesa italiana per il prossimo decennio dal titolo «Educare alla vita buona del Vangelo», diffuso ieri, analisi e proposte si intrecciano. In una società in trasformazione, segnata dal disagio, dalla forte difficoltà a dare senso all'esistenza, si richiama l'esigenza di individuare valori condivisi, nei quali la società possa riconoscersi e sui quali costruire un futuro soli-

dale, educando alla socialità e alla cittadinanza.

Se la Chiesa punta sull'educazione come risposta, è sulla famiglia come elemento sociale fondamentale che richiama l'attenzione. Un ruolo oggi difficile da svolgere. La critica è precisa. «Per molti versi - osservano - si ritrova tradita» dalla mancanza di adeguati «sostegni culturali, sociali, fiscali ed economici». «Una famiglia - denuncia - spesso lasciata sola, alle prese con la difficoltà di conciliare i propri tempi con quelli dell'impe-

La scuola

Monito sull'educazione: non basta trasmettere nozioni, servono valori

gno lavorativo; una famiglia destabilizzata dal «diffondersi di stili di vita che rifuggono dalla creazione di legami affettivi stabili», come dai tentativi che la vorrebbero equiparare a forme di convivenza tra persone dello stesso sesso».

L'analisi è approfondita. I vescovi italiani denunciano il rischio che si diffonda «il mito dell'uomo che si fa

da sé».

Emergenza educativa è anche rispondere a modelli culturali. «Le persone fanno sempre più fatica a dare un senso profondo all'esistenza. Ne sono sintomi il disorientamento, il ripiegamento su se stessi e il narcisismo, il desiderio insaziabile di possesso e di consumo, la ricerca del sesso slegato dall'affettività e dall'impegno di vita, l'ansia e la paura, l'incapacità di sperare, il diffondersi dell'infelicità e della depressione». La famiglia, spiega ancora il documento, «a un tempo, è forte e fragile» e la sua debolezza «non deriva solo da motivi interni alla vita della coppia e al rapporto tra genitori e figli». Secondo la Cei, «molto più pesanti sono i condizionamenti esterni: il sostegno inadeguato al desiderio di maternità e paternità, pur a fronte del grave problema demografico; la difficoltà a conciliare l'impegno lavorativo con la vita familiare, a prendersi cura dei soggetti più deboli, a costruire rapporti sereni in condizioni abitative e urbanistiche sfavorevoli». Sono i limiti della risposta politica.

LA POLITICA LATITA

Soggetti dell'educazione sono i genitori che vivono forti difficoltà. «Soffrono, infatti, un senso di solitudine, di inadeguatezza e, addirittura, d'impotenza». Un «isolamento», questo, che è «anzitutto sociale, perché la società privilegia gli individui e non considera la famiglia come sua cellula fondamentale» osservano critici i vescovi. Vi è crisi di autorevolezza e il legame con i figli «rischia di oscillare tra la scarsa cura e atteggiamenti possessivi che tendono a soffocare la creatività e a perpetuarne la dipendenza».

Vi è la scuola. La Cei conferma l'apporto di quella cattolica parita-

ria e degli insegnanti di religione in quella statale, a cui muove una critica di fondo: si limita a trasmettere nozioni sul «come fare», piuttosto che conoscenze che aiutino a definire il «chi essere». Invece è importante l'educazione sociale e alla cittadinanza. L'opera educativa deve aiutare a «superare paure, pregiudizi e diffidenze» favorendo l'integrazione degli immigrati.

L'educazione anche alla politica. La Chiesa conferma il suo impegno «a sostenere la crescita di una nuova generazione di laici cristiani» che si impegnino in politica con «competenza e rigore morale». ♦

IL CASO

D'Alema: ingerenza della Chiesa

«Se non ora quando?»

«Altro che chiedere alla Chiesa di non ingerire: fatelo. Se non ora quando?». Lo ha affermato il presidente del Copasir, Massimo D'Alema intervenendo ad un dibattito dal tema «Un'Europa cristiana?» insieme a monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione, in cui ha chiamato la Chiesa e i politici cattolici a dare il loro contributo nel «discorso pubblico» del nostro Paese. D'Alema ha ricordato come «il contributo cattolico alla democrazia in Italia sia stato straordinario». «Mai come in questo momento - ha proseguito - c'è bisogno che si torni a lavorare insieme». «Davvero si può pensare - ha aggiunto - che questo nesso tra etica e politica lo si ricostruisca senza la presenza politica dei cattolici italiani? No, sarebbe una illusione. Sentiamo il bisogno - ha concluso - di un incontro tra politica e fede religiosa».

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
PERUGIA, via Pieveaiola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Nella sala di attesa della rianimazione del Policlinico c'è un biglietto scritto a penna:
Forza Michele.

MICHELE RICCI

ci ha lasciato a soli 24 anni. Ha lasciato la mamma Maria Rosa, la sorella Caterina, il gemello Nicola e il padre Emilio Ricci. Non ci sono parole per esprimere il dolore e lo sgomento, c'è solo tanto amore e tanto affetto che circonda questa famiglia esemplare, speriamo che possa aiutarla a superare questo momento così buio.

Ugo Sposetti.

Le compagne e i compagni della Direzione DS partecipano al dolore dell'Avvocato Emilio Ricci e della sua famiglia per la prematura scomparsa dell'amato figlio

MICHELE

Per Necrologie
Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00 - 18,00

solo per adesioni Sabato ore 9,00 - 12,00

tel. 011/6665211